

I NODI DELLA SCUOLA

LE RESPONSABILITÀ
QUELLE DEI PRESIDI SONO
AUMENTATE E CON DUE
SCUOLE È COMPLICATO

LE PIÙ COINVOLTE
LE REGGENZE SONO
PIÙ PRESENTI NEGLI
ISTITUTI COMPRENSIVI

SEDICI reggenze su quarantatré scuole. Significa, in altre parole, che sul totale delle scuole della provincia sedici devono condividere il dirigente scolastico con un altro istituto. Insomma, come se fossero part-time. Niente a che vedere con la situazione di qualche anno fa, con dirigenti scolastici che si ritrovarono ad avere sotto la loro responsabilità anche tre scuole contemporaneamente. Ma si è lontani anche da una situazione di normalità, con un preside, come si diceva una volta, per ogni scuola. «Urge indire il concorso – sottolinea Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil scuola – perché l'ultimo ordinario risale al 2012, mentre se ne dovrebbe indire uno ogni due anni».

SONO SOLO 11 i dirigenti a capo di una sola scuola, con le reggenze che raggiungono quindi il 37% circa del totale. Le reggenze sono suddivise in tutti gli ordini di scuole, anche se la maggior parte coinvolge gli istituti comprensivi. A Ravenna Olivetti e Callegari condividono il dirigente con l'Itis, il Liceo Classico invece con Ragioneria. A Faenza il Bucci ha il dirigente di una scuola di Forlì, mentre il Persolino Strocchi ha lo stesso preside dell'Istituto Alberghiero di Riolo Terme. Le altre 'reggenze', spalmate su tutto il territorio, sono in istituti comprensivi. A Ravenna riguardano gli istituti Randi, Damiano, Valgimigli

Sedici dirigenti 'part-time'

Si dividono tra due istituti

Fusconi (Uil): «Bisogna indire il concorso»



IN MINORANZA

11

SENZA REGGENZA

Tanti sono i dirigenti scolastici a capo di una sola scuola o di un solo istituto comprensivo, su un totale di 43 scuole presenti in tutta la provincia

**MANCANO
SECRETARI**

Un altro problema è quello dei direttori dei servizi amministrativi. Mi risulta che da vent'anni non indicano un concorso

a Mezzano e Ravenna -Cervia. In provincia invece Massa Lombarda, Brisighella, Conselice, l'Europa di Faenza, il Gherardi di Lugo, Castel Bolognese e Fusignano.

«Siamo di fronte a una difficoltà oggettiva – prosegue Edera Fusconi – che si supera ma con grande sacrificio. Le responsabilità dei dirigenti sono aumentate, ci sono le norme legate alla sicurezza, tutta la partita degli adeguamenti alle vaccinazioni. Inoltre la legge finanziaria non consente l'esonero del vicario. Insomma i presidi part-time riescono nel loro lavoro grazie alla massima collaborazione dei colleghi di ogni scuola. Si riesce ad andare avanti solo perché c'è un grande gioco di squadra. Inoltre il prossimo anno tre dirigenti andranno in pensione e così ci saranno ulteriori sedi da coprire».

LA SEGRETARIA della Uil Scuola focalizza l'attenzione anche su un altro problema, quello della mancanza di direttori dei servizi amministrativi. Si tratta in pratica dei responsabili delle segreterie scolastiche. «Da che io ricordi – conclude Edera Fusconi – sono almeno vent'anni che non viene indetto il concorso. A sopprimere sono amministrativi che svolgono questo lavoro, peraltro benissimo, senza aver avuto finora la possibilità di partecipare a un concorso».

a. cor.